



Al Presidente del Consiglio Regionale

On. Mauro Buschini

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

OGGETTO: Effetti dell'emergenza COVID 19 sulle attività commerciali che si esercitano su aree pubbliche e possibili interventi a sostegno degli operatori del settore.

PREMESSO CHE

L'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del Covid 19 ha generato una diffusa quanto forte crisi del settore del commercio, che ha provocato la chiusura di numerose di attività, con la conseguente perdita di migliaia di posti di lavoro.

La città di Roma, semplicemente per il fatto di essere la Capitale d'Italia, quindi centro amministrativo dello Stato, nonché comune ad altissima vocazione turistica, godeva di flussi di pendolari e turisti massicci, oggi dopo la pandemia praticamente azzerati. Il commercio della Capitale da attività produttiva trainante anche per gli altri settori, si è trasformata nell'attività che più di ogni altra soffre della crisi economica del post lockdown.

VISTO CHE

Il comparto maggiormente in sofferenza è senza dubbio quello del commercio su aree pubbliche. Nel resto del Lazio, dove l'unica forma di commercio ambulante esistente è quella del mercato a cadenza settimanale, le indicazioni contenute nei vari provvedimenti e ordinanze hanno permesso, in qualche maniera, di riportare la situazione, se non agli stessi livelli pre-Covid, quantomeno su livelli accettabili di vendite. Diversa la situazione per la città di Roma dove, se si fa eccezione per i mercati giornalieri dediti prevalentemente alla vendita di generi alimentari, il resto del commercio ambulante fatica ad intravedere un minimo di ripresa.

Le attività che basavano tutte le proprie possibilità di guadagno sulla presenza costante di pendolari e/o turisti sono attualmente in forte difficoltà. Le pochissime postazioni riservate alle "rotazioni" del settore alimentare, quelle che il c.d. "Tavolo del Decoro" non ha ancora provveduto ad eliminare, vengono attualmente utilizzate dagli ambulanti solo di rado, data l'assenza assoluta non solo di turisti stranieri, ma anche di italiani e, quindi, di clienti. Gli ambulanti che commercializzano prodotti non-alimentari, sempre fuori mercato, soffrono degli stessi problemi, poiché sia durante che dopo il lockdown, il Comune di Roma ha proseguito l'opera di delocalizzazione dei posteggi su aree poco, se non per nulla, commerciali. In un momento di crisi così forte sarebbe stato probabilmente più opportuno prevedere una fase di sospensione per le delocalizzazioni con un limite fissato fino al termine dell'anno in corso, risultando oggi prioritaria più la salvaguardia dell'attività economica e dell'occupazione in sé che altre esigenze, senza con questo sminuire le attività svolte a tutela della sicurezza e del decoro dai diversi soggetti istituzionali coinvolti nel corso degli ultimi anni.

In linea di massima, che si tratti di Mercati giornalieri, settimanali o saltuari, gli operatori e le costituite associazioni AGS, si sono trovate a dover far fronte, senza contributo alcuno, alle spese per la messa in sicurezza dei luoghi di vendita, secondo le direttive impartite dalla Regione per il contrasto all'epidemia. In particolare, per i mercati saltuari, le difficoltà non sono state rappresentate solo dalle ingenti spese previste

per la messa in sicurezza dei luoghi, ma anche dai tanti controlli, sopralluoghi esercitati dai municipi che, seppur corretti nel fine, non hanno di fatto contribuito a ritardare le aperture.

La mancata presenza ad una audizione con le Associazioni di categoria del commercio ambulante e su area pubblica del Lazio in relazione agli effetti dell'emergenza COVID 19, convocata per il giorno 16 luglio u.s., dalla Presidente della XI Commissione consiliare permanente regionale, *“Sviluppo economico e attività produttive, start-up, commercio, artigianato, industria, tutela dei consumatori, ricerca e innovazione”*, seppur invitato, dell'Assessore Capitolino allo Sviluppo Economico, Carlo Cafarotti, denota se non la scarsa sensibilità della Giunta capitolina al tema del commercio su aree pubbliche, quantomeno il poco interesse a sviluppare una proficua collaborazione inter-istituzionale al solo fine di rendere il più efficaci possibili gli interventi nei confronti della categoria.

CONSIDERATO CHE

La Regione Lazio ha già emanato vari avvisi e bandi pubblici a seguito dell'emergenza “Covid” per l'erogazione di incentivi e finanziamenti a fondo perduto alle attività commerciali in maggiore difficoltà, ma la loro quasi totalità, sarà presumibilmente indirizzata al commercio esercitato in sede fissa, come negozi, bar, ristoranti e in forma più modesta al commercio su area pubblica. Sarebbe stato forse più opportuno prevedere finanziamenti dello stesso tipo da indirizzare in maniera specifica a quest'ultimo tipo di attività.

Nonostante le sopra elencate difficoltà, a parte l'iniziale differimento dei ratei di versamento alla fine di settembre, non risulta sia stato ancora cancellato il canone di occupazione di suolo pubblico (Cosap) per l'anno in corso per la categoria degli ambulanti. Viceversa, altre categorie di esercenti, ad es. bar e ristoranti, hanno potuto godere di esenzione al pagamento COSAP. Non solo. Queste attività potranno, altresì, beneficiare dell'utilizzo di maggior suolo pubblico, per allestire all'esterno ed in forma straordinaria tavolini ed arredi fino a tutto il 31 ottobre 2021, superando i limiti dettati dal codice dei Beni Culturali, fatto salvo il rispetto del codice della strada. Per gli operatori del Commercio su aree

pubbliche non è stata prevista alcun tipo di deroga, esenzione o agevolazione, anzi, sono proseguite, come detto, le attività di delocalizzazione dei posteggi.

Il comune di Roma ha proceduto con l'annullamento dell'unica Fiera in programma, quella storicamente dedicata ai SS. Pietro e Paolo, per i temuti rischi di trasmissione del virus derivanti dal possibile sovraffollamento.

La Legge Regionale 6 novembre 2019, n.22, Testo Unico del Commercio, ha messo in campo nuove e importanti risorse per il settore, da impiegare per la riqualificazione dei mercati rionali giornalieri e settimanali, compresi quelli che si svolgono nei piccoli comuni o nelle zone periferiche delle aree metropolitane. Si fa riferimento al Capo VIII della Legge, "Programmazione regionale degli interventi di sviluppo e politiche attive di sostegno e valorizzazione del commercio", articoli 89 e seguenti. Gli interventi, finanziati attraverso avviso pubblico, devono essere finalizzati alla messa a norma delle strutture e alla riqualificazione strutturale e non strutturale dei mercati, alla creazione ed organizzazione di aree comuni da mettere a disposizione degli utenti, alla promozione delle strutture dei mercati nel territorio e all'innovazione tecnologica. Questo tipo di interventi, se attuati rapidamente, potrebbero, in questa particolare fase storica, contribuire al rilancio dell'intero settore.

La medesima legge, all'art. 53, comma 3, prevede un preciso meccanismo da attivare nel caso di ricollocazione di posteggi su area pubblica; in sostanza, qualora non fosse stato possibile trovare una nuova postazione, alla revoca del titolo sarebbe seguita la corresponsione di un indennizzo oppure incentivi per la trasformazione dell'attività commerciale o ancora l'assegnazione di una licenza alternativa al commercio pubblico ad esempio per un chiosco o di taxi, sempre secondo le decisioni del Comune. Tutti interventi che invece di salvaguardare l'attività commerciale mirano ad una riconversione della stessa o alla definitiva chiusura.

RITENUTO CHE

È necessario, con urgenza, porre in essere ogni e possibile attività di sostegno per un settore, come quello del commercio su aree pubbliche, che

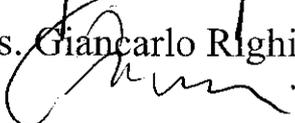
occupa migliaia di persone e che rappresenta una parte importante del commercio laziale e dar seguito agli impegni presi con la recente approvazione del Testo Unico del Commercio, applicando le misure di sostegno ivi contenute.

Un tale obiettivo deve essere perseguito anche attraverso una proficua collaborazione inter-istituzionale tra la Regione Lazio e i comuni, in particolare Roma Capitale, al fine di rendere il più efficaci possibili gli interventi nei confronti della categoria.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

Il sottoscritto consigliere regionale interroga il Presidente della Giunta Regionale Nicola Zingaretti e l'Assessore allo Sviluppo Economico e alle Attività Produttive Paolo Orneli per sapere quali e quante misure siano state prese o si intendano prendere per sostenere gli operatori del commercio su aree pubbliche, oggi in una fase di particolare sofferenza.

Roma, 23 luglio 2020


Cons. Massimiliano Maselli

Cons. Giancarlo Righini